Tutte le evidenze epidemiologiche hanno dimostrato che sono 2 le misure che hanno consentito di limitare i danni della pandemia: il distanziamento tra le persone e la vaccinazione. Dove questo non è avvenuto o è stato parziale si sono avuto più decessi ed esiti cronici .

- Il vaccino per il COVID, come la maggior parte dei vaccini, non ha mai avuto l’obiettivo di evitare l’infezione, ma di limitarne i danni, specie nei soggetti fragili( anche se diversi studi viro- epidemiologici hanno mostrato che nei vaccinati il periodo di contagiosità si riduce )

- Nessun vaccino è privo di effetti collaterali anche gravi, ma il monitoraggio sulla vaccinazione di massa per COVID ha mostrato numeri che testimoniano standard di sicurezza in linea con quanto osservato con altri vaccini.

- Nella fase endemica attuale è indispensabile mantenere un’immunità nella popolazione che consenta di convivere con questi virus limitando i danni di una riesplosione pandemica, e questo si ottiene anche con la vaccinazione. (I vaccini, compresi quelli che non risulterebbero mirati su nuove varianti, conferirebbero una protezione verso evoluzioni più gravi della malattia, stimolando l’immunità cellulo-mediata, memoria).

- Le critiche e i dubbi rivolti al vaccino anche da parte di esponenti del governo denotano una profonda ignoranza sia su singoli aspetti (grossolana la credenza che l’RNA del vaccino si integri nell’organismo) sia sulla capacità di integrare dati e osservazioni (la virologia, la biochimica e l’epidemiologia vanno considerate insieme per interpretare quanto succede)

- La scelta di non incentivare la vaccinazione va in controtendenza a quanto la pandemia ci ha insegnato.

Un operatore sanitario non vaccinato va contro i principi etici e deontologici dei rispettivi codici professionali che stabiliscono che occorre evitare tutte le situazioni che possono mettere a rischio la salute delle persone assistite.Non considerare le evidenze scientifiche rappresenta un’aggravante.

Ad es. cito L’Art 1: L’Infermiere è il professionista sanitario, iscritto all’Ordine delle Professioni Infermieristiche, che agisce in modo consapevole, autonomo e responsabile. È sostenuto da un insieme di valori e di saperi scientifici. Si pone come agente attivo nel contesto sociale a cui appartiene e in cui esercita, promuovendo la cultura del prendersi cura e della sicurezza.

L’Art. 9: L’Infermiere riconosce il valore della ricerca scientifica e della sperimentazione. Elabora, svolge e partecipa a percorsi di ricerca in ambito clinico assistenziale, organizzativo e formativo, rendendone disponibili i risultati.

L’art. 29: L’Infermiere, anche attraverso l’utilizzo dei mezzi informatici e dei social media, comunica in modo scientifico ed etico, ricercando il dialogo e il confronto al fine di contribuire a un dibattito costruttivo del codice deontologico delle professioni infermieristiche .in cui vengono ribadite più volte le parole scientifico e sicurezza .

- La decisione di reintegrare al lavoro gli operatori sanitari no-vax è un messaggio ambiguo che viene lanciato ai cittadini , una sorta di iniquo ‘condono’

Partiti che ora sono al governo hanno cavalcato i movimenti “no vax” e “io-apro”.( ricordiamo tutti selfie nel corso di manifestazioni senza mascherine o rifiutare le stesse in sedi istituzionali quando offerte dai commessi parlamentari)

La libertà è il tesoro più prezioso che gli esseri umani possiedono. È nostro dovere tutelarla., ma non possiamo pensare di esercitare la nostra libertà a scapito ed a costo di quella degli altri, che in questo caso sono i più fragili ..

Siamo fiduciosi che le decisioni in capo alle Direzioni Sanitarie di ogni singolo presidio, valutino responsabilmente la collocazione di questi operatori, evitando rischi per i pazienti fragili e per gli altri lavoratori come recita il TU 81/08 sulla sicurezza.

 Tutto ciò detto esprimo a nome del mio gruppo La sinistra Coraggiosa il DISAGIO, l’UMILIAZIONE e l’INDIGNAZIONE degli operatori sanitari vaccinati in prima linea , per il reintegro degli operatori NO VAX, avendo i primi visto ‘cadere’ al loro fianco cittadini e colleghi, con buona pace degli oltre 170.000 morti, rispondendo così a promesse elettorali che li hanno costretti ad attuare provvedimenti, questi sì , guidati da motivazioni puramente ideologiche e non fondate sulle evidenze scientifiche .